**Quodlibet** in musica è una denominazione adottata nei secoli XVI e XVII per indicare una composizione in cui melodie senza rapporti fra loro, grida, rumori vocali imitativi si mescolavano in un’unica composizione in genere a scopo umoristico, o melodie popolari, spensierate ed allegre, unite per mezzo del contrappunto.

Un esempio molto famoso di quodlibet si trova alla fine delle [Variazioni Goldberg](http://it.wikipedia.org/wiki/Variazioni_Goldberg) di [Bach](http://it.wikipedia.org/wiki/Johann_Sebastian_Bach), dove si trovano le melodie popolari *Ich bin so lange nicht bei dir g'west, ruck her* e *Kraut und Rüben haben mich vertrieben* (*Troppo son stato lontano da te* e *Cavoli e rape rosse mi hanno sviato*). Un altro esempio è il *Galimathias Musicum*, un quodlibet a 17 voci composto da [Wolfgang Amadeus Mozart](http://it.wikipedia.org/wiki/Wolfgang_Amadeus_Mozart) quando aveva dieci anni.

Dei quodlibet più *impegnati* si trovano nelle [messe](http://it.wikipedia.org/wiki/Messa_%28musica%29) di [Jacob Obrecht](http://it.wikipedia.org/wiki/Jacob_Obrecht), il quale a volte mette insieme melodie popolari, [canto gregoriano](http://it.wikipedia.org/wiki/Canto_gregoriano) e musica originale nello stesso brano.

La parola viene a volte utilizzata per descrivere dei punti o delle argomentazioni in un dibattito (normalmente di ordine [teologico](http://it.wikipedia.org/wiki/Teologia)) o una disputa basata realmente su sottigliezze.

nella [teoria musicale](http://it.wikipedia.org/wiki/Teoria_musicale) la **melodia** è una catena di [suoni](http://it.wikipedia.org/wiki/Suono) di differente altezza e di differente durata la cui struttura genera un organismo musicale di senso compiuto.

nel linguaggio [musicale](http://it.wikipedia.org/wiki/Musica), con il termine **contrappunto** si può intendere la presenza, in una composizione o in una sua parte, di linee [melodiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Melodia) indipendenti che si combinano secondo regole tramandate dalla tradizione musicale occidentale.